

Primo Piano

PRANZO SACCO
CONTRO
CARO-VACANZE

L'inflazione e il caro vacanze spingono il ritorno del pranzo al sacco in spiaggia che consente alle famiglie di risparmiare qualcosa senza rinunciare alla tintarella. È quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè. In testa alle preferenze per l'ora di pranzo in spiaggia c'è così, sottolinea la Coldiretti,

l'insalata di riso o pollo o mare portata da casa e scelta dal 34% dei vacanzieri, seguita dalla macedonia con il 18% e dalla caprese a base di mozzarella e pomodoro (12%). Arretrano le ricette popolari: dalla frittata di verdure o pasta (7%), parmigiana (5%) e lasagne (5%) fino alle polpette (4%).



Carrello Alimentari: +11,8% sull'anno scorso



Alberghi Rincari a luglio del 10,7%



Superstar Il riso salito del 32,4% in un anno

mune di Verona - la situazione è molto diversa per la ristorazione.

Soggiornare in alberghi e hotel costa il 21% in più nell'anno e il 10,7% in più a luglio rispetto a giugno. Ostelli, campeggi e villaggi vacanze aumentano i prezzi del +6,2% in 12 mesi e del +16,4% nell'ultimo (in linea con il rincaro medio nazionale).

Al contrario ristoranti e bar si accontentano di ritocchi molto più modesti (+3,6%; +0,1%), con Verona al 73° posto tra le province italiane anche nel pieno del Festival Lirico per rincari nei pubblici esercizi, come evidenziato anche dalla classifica diffusa da Unc, ben al di sotto della media nazionale, al +6%, trainata a livello regionale dalla Provincia di Bolzano (+7,6%), Puglia (+7,5%) e Trentino (+7%) e su scala provinciale da Viterbo (-14,5%), Brindisi (+12,1%) e Benevento (-11,2%).

UFFICIO STATISTICA COMUNE

Da inizio anno
rialzi «raffreddati»

L'ufficio Statistica del Comune di Verona scatta la fotografia dei 19 mesi in cui i prezzi non hanno smesso di salire, da gennaio 2022 al luglio scorso. Da giugno a novembre 2022 l'inflazione a Verona è stata costantemente superiore alla media Italia, al +9,4% a giugno (contro il +8% nazionale); +9,1% a luglio (+7,9%); +9,7% in agosto (+8,4%); +9,9% a settembre (+8,9%); +12,4% ottobre (+11,9%); +12,1% novembre (+11,8%); +11,6% a dicembre pari al dato tricolore. Da inizio anno, invece, la crescita media dei prezzi in riva all'Adige è stata sempre inferiore al dato nazionale. Va.Za.

Le strategie d'agosto

Il Garda fa il pienone
tra last minute e promozioni

• **Artelio:** «Se si punta sullo sconto serve oculatezza, meglio regalare un trattamento di bellezza o un'escursione»

KATIA FERRARO

Campeggi al completo, hotel all'80% e oltre di occupazione a seconda delle strutture e delle località, con la prospettiva di crescere ancora grazie alle prenotazioni sotto data. È la fotografia agostana del turismo sul Garda restituita da Federalberghi Garda Veneto, a cui sono associate 400 strutture, e da AssogardaCamping che sulla sponda veneta riunisce una quarantina di campeggi. Tendenze confermate da Paolo Artelio, presidente della «Destination Verona & Garda Foundation» e presidente regionale di Fipe Confcommercio: «Per agosto siamo molto contenti a livello di occupazione, che si conferma la più alta della stagione, sebbene notiamo una spesa media minore rispetto al passato per quanto riguarda gli extra in ristoranti, bar e negozi».

Promozioni
«Se si punta sullo sconto lo si deve fare con oculatezza», mette in guardia Artelio, «anche per non infastidire i clienti che hanno prenotato prima. Meglio regalare qual-



Turisti Una spiaggia del Garda piena di bagnanti

I flussi
Crescono le richieste anche per una sola notte e soprattutto da parte di italiani

che servizio aggiuntivo, come un'escursione o un trattamento di bellezza». I dati sull'occupazione media sono stati diffusi dall'Osservatorio di Federalberghi Garda Veneto prendendo come riferimento un campione di oltre 60 strutture, ma da zona a zona il bilancio può variare. A Lazise, ad esempio, l'occupazione per Ferragosto e i giorni successivi è a quota 90-95%. «Sono arrivate tante richieste dell'ultimo momento, soprattutto di italiani e anche per una sola notte»,

fa sapere Virginia Torre, presidente dell'associazione albergatori di Lazise. Dati positivi controbilanciati da qualche disdetta: «L'ho notato in tante strutture, con qualche difficoltà a rimpiazzare le prenotazioni», prosegue Torre, che nota anche il calo dei consumi negli hotel che offrono il servizio bar e ristorazione. «Nel nostro hotel», riferisce, «non abbiamo avuto necessità di attuare politiche particolari per Ferragosto, siamo quasi al completo e abbiamo mantenuto i prezzi in

linea con l'anno scorso». La permanenza media negli hotel gardesani è di 5 giorni, mentre per quanto riguarda la nazionalità dei turisti la prima parte del mese ha visto prevalere i tedeschi (47,7%), seguiti dall'est Europa (polacchi in testa) soprattutto nell'alto lago e poi italiani (11,2%) e inglesi (10,3%). «Questi dati confermano ciò che sarà la stagione 2023: siamo ritornati a volumi e ritmi del 2019, pre Covid», torna a sottolineare Ivan De Beni, presidente di Federalberghi Garda Veneto, «i sentimenti entusiastici di inizio stagione erano drogati dai dati del 2022, annata eccezionale. Agosto e settembre ci stanno dando buone prospettive e non parerei di crisi, bensì di un riassetto del nostro mercato consueto». Il 2019 e il 2022 sono ricordate come stagioni record. I dati raccolti e diffusi dall'Ufficio di statistica della Regione Veneto sono quasi sovrapponibili nel Sistema turistico locale Lago di Garda, che comprende una ventina di comuni dell'area fino a Bussolengo e Valeggio: 3.021.033 arrivi e 13.479.311 presenze (pernottamenti) nel 2019; 2.977.805 arrivi e 13.327.208 presenze nel 2022.

La spesa

«Le presenze sono stabili, quello che interessa gli operatori è quanto spende sul territorio il turista, l'indotto che crea», spiega Artelio. Giovanni Bemini, presidente dell'associazione campeggi, è soddisfatto: «Siamo sul tutto esaurito, come lo scorso anno e come nel 2019: ci sono molti olandesi che l'anno scorso avevano fatto registrare una flessione, sono in aumento anche i paesi dell'Est e c'è qualche francese in più degli altri anni».

In riva all'Adige

«In città traina l'opera, servirebbe una grande mostra»

Ad agosto l'occupazione media delle strutture alberghiere della città è fisiologicamente inferiore a quella del lago, ma con picchi da tutto esaurito in corrispondenza delle serate del Festival lirico. «Siamo soddisfatti di questa stagione», sottolinea Giulio Cavara, presidente di Federalberghi Verona.

L'analisi
Saliscende estivo dettato dalle date della lirica Picchi di presenze dal 17 al 19

«I dati H-Benchmark, che si estrapolano dai terminali delle strutture alberghiere, mostrano per agosto un'occupazione acquisita già attorno al 67%, superiore di otto punti rispetto allo stesso periodo del 2022, con un picco dell'88% tra il 10 e il 12. Dal 13 al 15, giorni in cui manca l'opera, si scende at-

torno al 50%, per risalire al 90% dal 17 al 19. Ciò testimonia», aggiunge Cavara, «come d'estate una città pur gradevole come Verona perde appeal senza un evento di punta. Se abbinata all'opera ci fosse qualche mostra importante, forse ci sarebbe un interesse maggiore anche nelle altre date». Il «saliscende» agostano non preoccupa gli albergatori, in linea con le passate stagioni. «Ferragosto è sempre stata una giornata di scarsa soddisfazione», ricorda Cavara. Politiche last minute? «Qualcuno può abbassare i prezzi, ma tale leva non è determinante e anzi controproducente oltre certi limiti». K.F.